

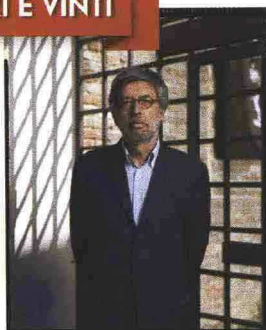
VINCITORI E VINTI



ANTONIA ARSLAN

Con il suo primo romanzo, *La masseria delle allodole* (Rizzoli), da cui i fratelli Taviani hanno tratto un film, era tra i finalisti del Campiello 2004. 72 anni, di origine armena, nel nuovo libro, in uscita a novembre, racconta la sua esperienza in rianimazione.

«Quando mi blocco, ascolto musica popolare e mangio biscotti. I biscotti mi stimolano l'energia mentale».



DOMENICO STARNONE

Premio Strega con *Via Gemito*, ha scritto libri sulla scuola, da cui sono tratti i film *La scuola* di Luchetti e *Denti* di Salvatores. 67 anni, di Saviano (Na), ha appena pubblicato *Fare scene. Una storia di cinema* (Minimum Fax).

«Basta una frase buttata lì. Oggi, per esempio, ho sentito la cassiera di un museo che diceva: "Ho la fisica nucleare, mi girano tutte le palline". L'ho trovata notevole».

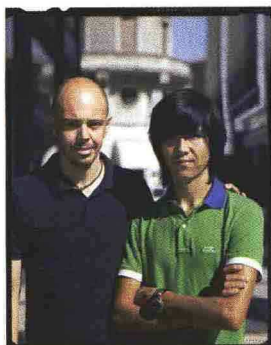


LORENZO PAVOLINI

Nipote di Alessandro Pavolini, segretario del Partito fascista repubblicano, con il suo ultimo libro, *Accanto alla tigre* (Fandango), quest'anno è entrato nella cinquina dei finalisti del Premio Strega. 46 anni, di Roma.

«Per me, le idee nascono scavando nel non detto della mia famiglia, superando i silenzi e gli imbarazzi su questioni che riguardano la storia o le scelte di alcuni parenti».

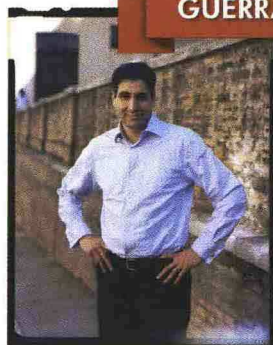
GUERRA E PACE



FABIO GEDA
«ENA» AKBARI

38 anni, torinese, nel suo ultimo romanzo, *Nel mare ci sono i coccodrilli* (Baldini Castoldi Dalai), racconta la storia di Enaiatollah Akbari che, fuggito ancora bambino dall'Afghanistan, ha ottenuto asilo politico in Italia.

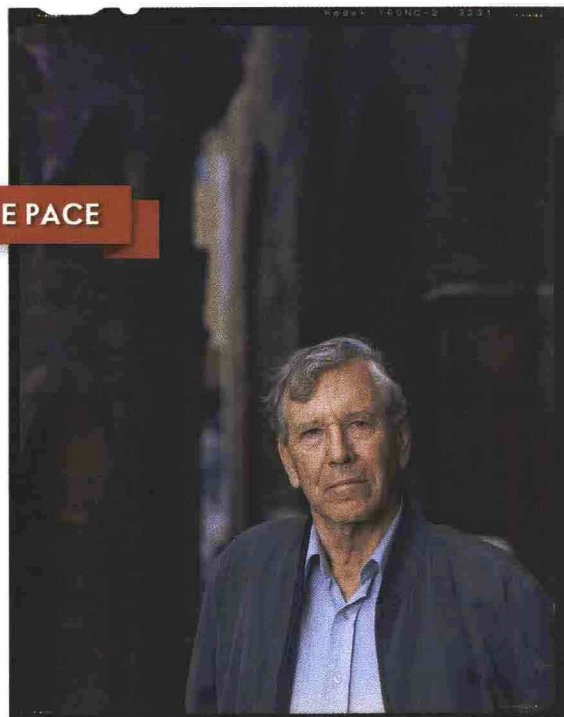
«Sulla scrivania tengo sempre dei libri: mi basta aprirli per risvegliare emozioni e parole».



SAÏD SAYRAFIEZADEH

42 anni, di New York. Figlio di un iraniano e di un'ebrea, membri del Partito dei Lavoratori Socialisti, è cresciuto tra riunioni e cortei: racconta la sua infanzia nel romanzo d'esordio, *Quando verrà la rivoluzione avremo tutti lo skateboard* (Nottetempo).

«A New York c'è sempre qualcosa che ti può aiutare a trovare l'ispirazione».



AMOS OZ

71 anni, di Gerusalemme. Tradotto in 30 lingue, è uno dei più rappresentativi scrittori israeliani, e nel suo Paese ambienta molti dei suoi lavori, anche *Scene dalla vita di un villaggio* (Feltrinelli).

«Le idee per i miei libri arrivano soprattutto dai miei sogni. E poi da quello che osservo intorno a me: guardo ciò che fanno le persone, ascolto i loro discorsi, le spio».